

COMUNE DI MORI

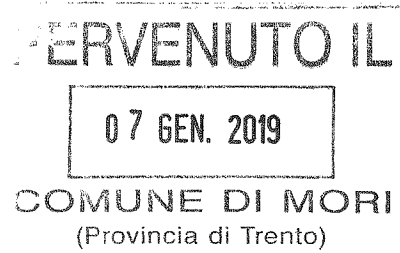
COMUNE DI MORI
Prot. 0000268 del. 07/01/2019
Class. 1.6



Egr. Sig. Presidente del Consiglio Comunale di Mori Fiorenzo Marzari

Egr.i Signore e Signori Consiglieri Comunali

Mori, 17 dicembre 2018



MOZIONE : LEGGE SICUREZZA ED IMMIGRAZIONE

VISTA

La conversione in Legge del Decreto 4 ottobre 2018 n° 113 - Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'Interno e l'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata

PREMESSO CHE:

Dal 1872 al 1890 da Mori emigrarono ben 503 nostri concittadini, in particolare verso le Americhe; prova ne è che molti sono i moriani che intrattengono rapporti con parenti all'estero.

Dal 1800 al 2000 gli italiani che sono andati nel mondo in cerca di una vita migliore sono oltre 30 milioni ed i loro discendenti, cioè gli oriundi, ossia i nostri parenti, sono stimati tra i 60 e gli 80 milioni.

E' come dire che nel mondo esiste un'altra Italia e questa Italia continua purtroppo a crescere.

Molti sono ancora oggi gli italiani che emigrano in cerca di lavoro, in particolare giovani: la così detta "fuga di cervelli". E noi ammiriamo questi giovani, per lo più laureati, che hanno il coraggio di abbandonare casa, affetti, amicizie, per andare nel mondo a cercare lavoro adeguato ai loro studi, alle loro propensioni.

Secondo l'Anagrafe degli italiani residenti all'estero -AIRE-, il numero di cittadini italiani che risiedono fuori dall'Italia è passato dai 3.106.251 del 2006 ai 4.973.942 del 2017, con un incremento pari al 60,1%. Cioè circa 190.000 sono emigrati ogni anno, ma il numero non è veritiero, perché sono molti di più quelli che lavorano all'estero, in quanto non tutti si iscrivono all'AIRE.

Insomma i popoli sono in costante movimento, ma con una differenza: i nostri giovani sono alla ricerca di migliori condizioni di vita, mentre i più fuggono da guerre, dittature, sfruttamenti e carestie e sono infinitamente di più.

Si tratta dei profughi che nel mondo sono oltre 68 milioni, che per lo più sono ospiti di paesi poveri; e più del 50 % sono bambini o minori. Ma i migranti nel mondo sono 250 milioni.

Solo una minima parte raggiunge i paesi ricchi, quali l'Europa.

I migranti sbarcati in Italia nel 2016 sono stati 181.436, nel 2017 119.369, a fine 2018 saranno molto meno della metà dello scorso anno.

Attualmente gli stranieri residenti in Italia sono 5.144.000 cioè l'11,6 % , ma il dato percepito da tanti italiani è di oltre il 30 %.

Il clima d'intolleranza che si è creato è alimentato anche dalla continua associazione fra fatti problematici, attribuibili ad un ristretto numero di persone, e la semplicistica categoria dei "clandestini" largamente presente nel linguaggio e nelle comunicazioni di alcune forze politiche attualmente al Governo del Paese.

A ciò si è aggiunta la decisione del Governo, con la conversione in Legge del Decreto 4 ottobre 2018 n° 113, di restringere i requisiti per il rilascio dei permessi temporanei per motivi umanitari ai richiedenti protezione internazionale e contestualmente modificare le norme in materia di sicurezza, protezione internazionale, immigrazione e cittadinanza;

Conseguentemente si assisterà sia ad una forte riduzione dei permessi di soggiorno per motivi umanitari, che dei riconoscimenti delle istanze di protezione internazionale . A ciò si aggiungeranno i mancati rinnovi dei permessi umanitari in scadenza.

Di fatto i migranti destinatari di diniego definitivo verranno classificati come "irregolari", e saranno teoricamente tenuti a lasciare i luoghi nei quali sono stati accolti e quindi oggetto di ordine di rimpatrio.

E' noto però che il numero dei rimpatri effettivamente eseguiti dallo Stato Italiano risulta particolarmente esiguo in rapporto a quelli astrattamente eseguibili (tra il 2013 e il 2017 ne sono stati eseguiti 28.600 a fronte di 145.155 teorici);

In realtà che il numero di stranieri "irregolari" non farà che aumentare anche in Trentino, terra ospitale, dove il volontariato è notoriamente molto attivo.

Essi saranno impossibilitati a svolgere o a proseguire qualunque tipo di lavoro legale, per di più privi di un alloggio in quanto espulsi dal sistema di accoglienza.

Ciò produrrà condizioni di estremo disagio e di pericolo per la salute nei loro confronti, inducendo gli stessi a cercare sistemazioni o ripari di fortuna anche mediante occupazione di immobili, rendendoli inoltre facilmente coinvolgibili in attività di sfruttamento e/o illecite, tanto da rappresentare uno specifico profilo di marginalità - con ciò che questo comporta dal punto di vista del degrado e con grave fattore di pregiudizio per la loro dignità umana, la salute collettiva e l'ordine pubblico.

In altre parole aumenteranno le nostre insicurezze, cioè l'opposto di ciò che vorrebbe la nuova legge.

In questi anni il Trentino ha gestito con lungimiranza il tema dell'accoglienza attraverso il grande lavoro svolto da Cinformi , in stretta collaborazione con molti Comuni, attraverso una più sostenibile distribuzione dei richiedenti asilo sul territorio, basata per quanto possibile su piccole accoglienze accompagnate da percorsi di integrazione.

Un esempio è Mori.

Da subito , cioè da quando la Provincia ha avviato il progetto di distribuzione sul territorio dei richiedenti protezione il Comune si attivato per organizzare assemblee pubbliche dove affrontare il tema attraverso la conoscenza e la condivisione.

Nel contempo è sorto un gruppo di lavoro spontaneo, il; CAAM Coordinamento Attività Accoglienza Mori, che vede operare assieme volontari ed operatori professionisti appartenenti alle organizzazioni incaricate da Cinformi.

Il mondo del volontariato vede presente la Parrocchia, la Caritas parrocchiale, il Gruppo Missionario, ma anche semplici cittadini. Alle riunioni partecipa sempre l'Assessore all'aiuto sociale.

Il CAAM si riunisce una volta al mese per organizzare attività a favore sia dei migranti che della collettività , che si affiancano a quelle gestite da Cinformi.

Tra le tante attività organizzate in questi anni vi sono diverse conferenze sul tema migranti, che hanno visto come capo fila il Comune, con il fondamentale aiuto di Cinformi, del CAAM e del Gruppo Oratorio. Più volte i migranti hanno operato nella pulizia di strade, collaborato alla riuscita di manifestazioni e partecipano ad attività di associazioni del territorio.

Il riconoscimento per la grande ed importante attività svolta dal CAAM in questi anni è valso a vedere organizzata a Mori, da parte di Cinformi, lo scorso 20 giugno, la Giornata Mondiale del Rifugiato, che ha visto la partecipazione di molti moriani, oltre ad importanti rappresentanze anche delle religioni musulmane e cristiano - ortodosse. Si è trattato anche di un importante momento di fattiva collaborazione tra molte etnie presenti a Mori.

Grazie a questo grande e proficuo lavoro nessun problema si è mai riscontrato per la presenza di migranti a Mori.

Ad oggi sono stati accolti sul territorio comunale 43 persone , di cui 27 a Mori e 16 a Valle S Felice.

Mediamente sono presenti 22 persone suddivise in sei alloggi, di cui uno a Valle S Felice. Coloro che hanno trovato lavoro prima della conclusione del progetto di accoglienza sono ben 9, solo uno ha abbandonato volontariamente. Grazie anche al grande lavoro di integrazione svolto a Mori, fino ad oggi non si sono verificati abbandoni per mancato riconoscimento.

Con ciò crediamo che Mori abbia svolto positivamente il proprio ruolo attento ai dettati delle norme sovra ordinate ad iniziare dall'articolo 10 della COSTITUZIONE che recita :

L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute.

La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali

Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge. Non è ammessa l'estradizione dello straniero per reati politici.

La Costituzione richiama le norme ed i trattati internazionali.

Ma anche della DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI DELL'UOMO, proclamata nel 1948 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite che all'articolo 3 recita:

"Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona".

Ma anche del nuovo STATUTO Comunale il cui Comma 2 dell'Art 2 recita : Riconosce e garantisce i diritti della persona (politici, civili, economici, sociali, culturali), sia individuali sia collettivi, presenti nella Costituzione repubblicana, nelle Dichiarazioni e Convenzioni degli organismi internazionali e vi orienta le proprie azioni e politiche.

IMPEGNA IL SINDACO E L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE A:

1. chiedere al Ministro dell'Interno di sospendere l'applicazione della nuova Legge e aprire un confronto con L'ANCI, la Provincia Autonoma di Trento e le città italiane nella sede della Conferenza Unificata, al fine di valutare le preoccupanti ricadute in termini economici, sociali e sulla sicurezza dei territori;
2. sottoporre in tale sede al Ministro dell'Interno , nonché al Parlamento la proposta di modifica della legge, ossia :
 - a. di introdurre ulteriori tipologie di permesso di soggiorno, da riconoscersi in ragione della partecipazione a corsi di lingua italiana, cultura italiana ed educazione civica, a lavoro volontario, a tirocini e/o allo svolgimento di attività lavorativa "a prova di effettivo inserimento sociale";
 - b. ripristinare la possibilità di accogliere anche i richiedenti protezione internazionale che dimostrino di poter avere questi requisiti estesi, oltre alle persone cui è già stato riconosciuto lo status di rifugiato e ai minori stranieri non accompagnati;
3. inviare la mozione a tutti i parlamentari trentini ed alle Comunità di Valle;
4. chiedere alla Giunta Provinciale di mantenere inalterata l'importante attività svolta da Cinformi, che diversamente ricadrebbe sui Comuni, già in grande sofferenza per carenza di personale ed oberati dalla attività ordinarie sempre più soggette ad infaticabili novità normative;

I consiglieri comunali

Massimo Tonetta PD



Roberto Caliarì Lista Insieme per Mori

